

Suono, Colore, Profumo i tre Veicoli

Parte 2^a

Sul n. 99 è apparso un articolo che avrebbe dovuto seguire la pubblicazione di questo: diversamente lo schema illustrato non è del tutto comprensibile. Ci scusiamo con i lettori per l'inconveniente.

Quando lavoriamo su noi stessi, come quando lavoriamo con altre persone, non dobbiamo mai dimenticare la natura olistica dell'essere umano.

Talvolta le fasi di studio tendono ad allontanare un poco da questo modo di vedere, anche perché è normale affrontare i vari aspetti che compongono un insieme, discutendo ora di uno ora di un altro senza sempre farne apparire gli stretti collegamenti. Ciò che può essere normale in fase di apprendimento può però risultare gravemente pernicioso nella fase di applicazione.

Da quanto finora detto l'unicità del-

l'essere dovrebbe essere apparsa nella sua grande importanza.

Proviamo ad osservare una figura schematica della rappresentazione dei veicoli dell'uomo.

(Vedi Figura 4)

In questa figura i tre veicoli sono armoniosamente rapportati tra loro: il Fisico funge da solida colonna portante senza, tuttavia, ingombrare gli altri due, la Mente e l'Emotivo sono ambedue ben sviluppati.

Una rappresentazione come questa è indicativa di un individuo in ottimo equilibrio psicofisico, e quindi di una persona nella quale le ener-

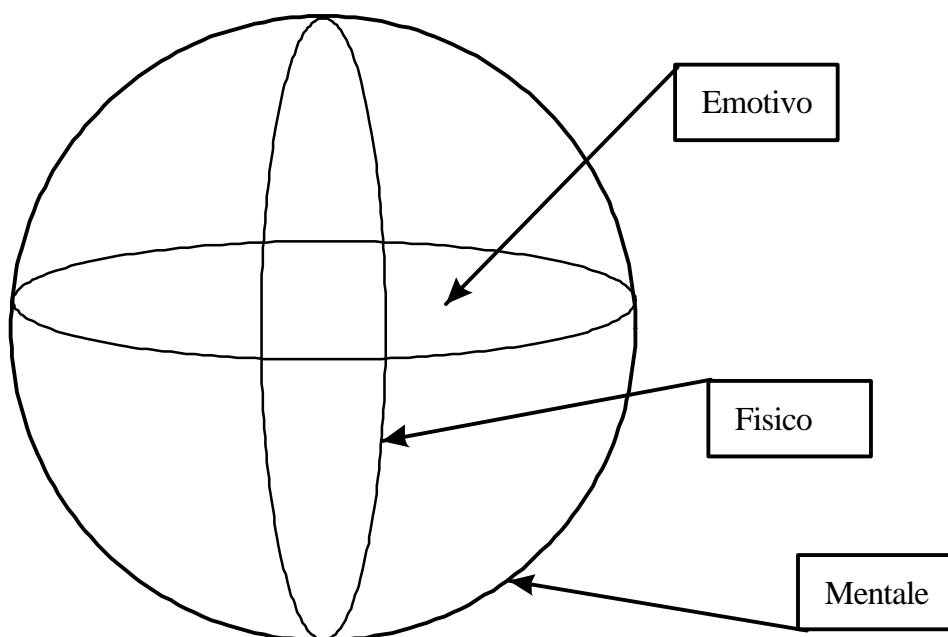


Figura 4

gie scorrono secondo il disegno del proprio Sé.

Si può dedurre che la sua Aura si stia manifestando in tutta la sua bellezza e che egli sia difficilmente attaccabile da malattie accidentali.

Normalmente, però, la rappresentazione che possiamo fare dei tre veicoli in un qualche momento della nostra vita, risulterà quasi certamente diverso da questo equilibrio.

Lo spazio che disegna il veicolo emotivo rappresenta la quantità di superficie che ci mette in contatto con il mondo esterno, oltre che con l'interno di noi stessi: è come uno specchio che riflette la realtà verso la nostra mente, che solamente at-

traverso questa superficie riflettente può entrare in contatto con il fuori o il dentro di noi.

È chiaro che dipenderà dalla qualità e dalla quantità spaziale di questa superficie ciò che la mente riuscirà a contattare e come, poi, sarà in grado di emettere come sua risposta verso lo stimolo percepito.

Se il campo dell'emotivo tenderà a restringersi troppo, rimarrà uno spazio vuoto tra lo sviluppo mentale e quello emotivo, ed in questo spazio la mente rischierà continuamente di perdersi, in quanto potranno esservi "situazioni" nelle quali non riuscirà a contattare la realtà.